

VareseNews

Le banche devono specializzare la qualità dell'offerta

Pubblicato: Giovedì 12 Giugno 2014



Il rapporto tra mondo del credito, istituzioni e settore agroalimentare, alla luce delle nuove strategie nazionali e comunitarie per la promozione dei prodotti agricoli negli Stati membri dell'Unione e nei paesi terzi, è stato il tema al centro dell'incontro "L'agricoltura e i nuovi programmi di sviluppo rurale 2014-2020". Incontro promosso dall'**Accademia dei Georgofili, Agriventure e Mediocredito Italiano** (Gruppo Intesa Sanpaolo) e tenutosi a Milano, presso il Centro Congressi Carioplo.

In apertura dei lavori **Roberto Mazzotta**, presidente di **Mediocredito Italiano**, e **Franco Scaramuzzi**, presidente dell'Accademia dei Georgofili, hanno lanciato interessanti spunti di riflessione sull'evoluzione del modello di "fare banca" in funzione di una maggiore specializzazione e qualità dell'offerta e sulle relazioni tra scienza, imprese e finanza per valorizzare le potenzialità produttive italiane; temi che sono stati ripresi e ampiamente approfonditi nelle tavole rotonde che hanno stimolato il confronto fra membri delle istituzioni ed esponenti del settore bancario e imprenditoriale agroalimentare nazionale.

Su temi quali il pacchetto di misure Ue per lo sviluppo rurale, le risorse finanziarie e sulla progettualità messa in campo dal Gruppo Intesa Sanpaolo per il settore agroalimentare nazionale, si sono confrontati **Maurizio Martina**, ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, **Paolo De Castro**, presidente Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale presso il Parlamento Europeo, **Luca Sani**, presidente Commissione Agricoltura presso la Camera dei Deputati, **Federico Vecchioni**, presidente Agriventure, **Giuseppe Vegas**, presidente Consob, **Roberto Moncalvo**, presidente Coldiretti, **Franco Verrascina**, presidente Copagri, **Andrea Bressani**, direttore generale Mediocredito Italiano, **Fabrizio Nardoni**, coordinatore nazionale Conferenza Stato-Regioni ed **Egidio Sardo**, direttore generale Ismea.

«Mondo del credito, istituzioni e sistema imprenditoriale devono fare ciascuno la propria parte per far uscire il Paese da un lungo periodo di difficoltà – ha dichiarato **Roberto Mazzotta** -. Intesa Sanpaolo ha posto le basi per il superamento del modello di "banca generalista" a favore di un approccio al mondo imprenditoriale basato su due pilastri fondamentali: **specializzazione e qualità dell'offerta**, da una parte, e ripristino della **prossimità territoriale dall'altra**. Mediocredito Italiano, il polo della finanza d'impresa del Gruppo, sta già lavorando in questa direzione in modo da supportare le aziende con soluzioni specifiche per ogni esigenza di investimento».

«Il mondo finanziario e quello agricolo si incontrano per la prima volta per confrontarsi concretamente su programmi, risorse, processi di innovazione e specializzazione del credito – ha sottolineato **Federico Vecchioni** -. Stiamo assistendo finalmente a una svolta

importante nella relazione tra queste due realtà, un cambio di passo che ha portato Agriventure ad adottare con decisione un approccio di filiera finanza-agricoltura. Un modello di servizio che non si basa più su una logica generalista nell'approccio all'agroalimentare bensì sulla conoscenza e sulla valorizzazione delle specificità del comparto».

«Il settore agroalimentare italiano – ha ripreso **Andrea Bressani** – è cresciuto di oltre il 20% tra 2007 e 2012 sia nei mercati maturi, sia in quelli emergenti e chiede al sistema bancario servizi innovativi e un confronto basato su forti competenze specialistiche. Il **Gruppo Intesa Sanpaolo**, attraverso Mediocredito Italiano, sostiene già oggi questo settore con oltre 13 miliardi di euro di finanziamenti e investirà ulteriori risorse anche grazie all'impegno di oltre **80 professionisti di Agriventure a questo dedicati**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it